

Capitolo 3 I LONGOBARDI

L'Italia longobarda e bizantina (metà del VII sec.)



Le regioni orientali e settentrionali furono le prime a essere occupate dai **Longobardi**.

La capitale, **Pavia**, era collocata strategicamente al centro dell'Italia settentrionale ed era a quel tempo difesa da paludi che la rendevano inaccessibile.

I territori dell'Italia centrale dominati dai Bizantini divennero nell'arco di due secoli parte del **patrimonio di San Pietro**, quindi proprietà della Chiesa.

I Longobardi

- Dopo la morte dell'imperatore Giustiniano, l'Italia venne invasa da una nuova tribù germanica: i **Longobardi**. Vinti i Bizantini, i Longobardi, guidati da Alboino, si stabilirono nella penisola e posero la capitale del loro regno a Pavia. L'Italia si trovò divisa in due parti distinte: la **Longobardia** e la **Romania bizantina**.
- Inizialmente i rapporti tra i Longobardi e la Chiesa furono difficili, perché i Longobardi avevano abbracciato l'eresia ariana. In seguito, però, la regina **Teodolinda** e il papa Gregorio Magno riuscirono a ottenere la **conversione al Cattolicesimo** da parte di tutta la popolazione.
- Intorno al 712 il re longobardo **Liutprando** tentò di unire tutta l'Italia sotto il suo regno. Dichiarò guerra ai Bizantini e giunse fino a Roma, ma fu convinto a ritirarsi da papa Gregorio II. In quell'occasione il re donò alla Chiesa il Castello di Sutri, primo nucleo del futuro Stato della Chiesa.
- I rapporti tra Liutprando e la **Chiesa** peggiorarono con il tempo, perché il papa era ormai l'unica autorità che impediva al re longobardo di sottomettere tutta la penisola italiana. Lo scontro fra i Longobardi e il Papato non ebbe però seguito, soprattutto a causa della morte di Liutprando.

Linea del tempo

VI-VII sec. Conversione dei Longobardi al Cattolicesimo

568 I Longobardi invadono l'Italia

589-628 Regno di Teodolinda

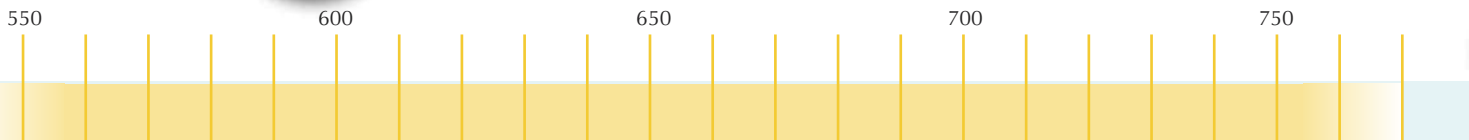


636-652 Regno di Rotari

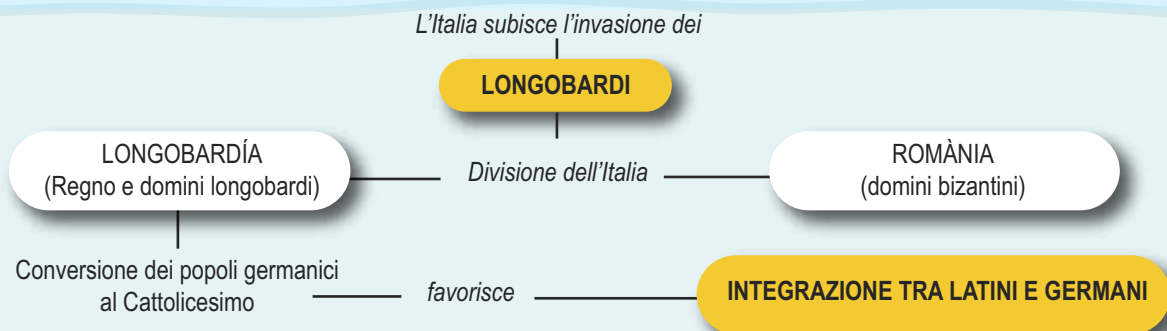
643 Editto di Rotari

712-744 Regno di Liutprando

728 Donazione al papa del Castello di Sutri



Mappa



I documenti

Editto di Rotari

L'*Editto di Rotari*, emanato nel 643, è il primo documento scritto dall'arrivo dei Longobardi in Italia. È composto da 338 articoli, suddiviso in capitoli che riguardano il diritto penale e il diritto familiare. Fondamentalmente si basa sulle tradizioni longobarde, di cui conserva anche quelle più crudeli; tuttavia l'*Editto di Rotari* contiene elementi di grande novità, segno della progressiva assimilazione da parte dei Longobardi di alcuni principi propri del diritto romano.

Le parole della Storia

Patrimonio di San Pietro e Stato della Chiesa

L'espressione Patrimonio di San Pietro indicava originariamente i possedimenti di proprietà della Chiesa, oltre a Roma e al suo territorio. Nel corso dell'VIII secolo queste proprietà si ampliarono con le donazioni di Liutprando e soprattutto con quelle dei Franchi. Su tale area il papa esercitava di fatto la piena sovranità: da qui la denominazione convenzionale e corrente di Stato della Chiesa o Stato Pontificio per indicare il Patrimonio di San Pietro.

Cattolicesimo

Deriva dal greco *katholikós*, cioè "universale", ed era usata fin dal III secolo per indicare tutta la Chiesa. Nel corso dei secoli, la nascita delle prime eresie e, in seguito, le divisioni createsi all'interno della Chiesa stessa, hanno di fatto modificato il significato del termine, passato a designare tutto ciò che è relativo alla Chiesa di Roma, sottoposta all'autorità del pontefice. La Chiesa cattolica romana continua comunque ancora oggi a rivendicare la propria "universalità", come unica continuatrice della più autentica tradizione cristiana.